Il tutor della formazione come figura chiave del cambiamento

Aggiornamento

Inviato da : DIDATTIKA

Pubblicato il : 10/3/2007 17:00:00

TED â€“ Salone di Genova - 22 novembre 2006
Il tutor della formazione come figura chiave del cambiamento
(Anitel: intervento di Romolo Pranzetti)



1. Formazione e nuove tecnologie
La formazione attraversa notevoli cambiamenti, sia a livello di base, sia in servizio. Soprattutto per gli insegnanti, per i quali recenti innovazioni hanno modificato lâ€™iter e le modalitÃ di svolgimento. La formazione continua dei docenti - in teoria concetto acquisito e pacifico â€“ Ã¨ spesso vanificata da infrastrutture inadeguate, o da esperienze frustranti. Lâ€™avvento del web, ha modificato molte prospettive: se
giÃ alla fine del precedente millennio, la multimedialitÃ condizionava le nostre vite, in particolare quelle dei
ragazzi che passavano piÃ¹ ore davanti al televisore che a scuola, nei giorni nostri, cellulari, video, ed
un'internet sempre piÃ¹ interattiva sono nel contesto quotidiano della vita non solo dei giovanissimi, ma ormai
anche degli adulti con conseguenti problemi di identitÃ culturale, di sicurezza, e anche di occasionali abusi...
NÃ© giova avere a disposizione le tecnologie informatiche, che in teoria dovrebbero facilitare il compito sia
dei gestori e dei formatori, sia degli stessi corsisti.
In realtÃ manca un quadro organico ed un disegno dei ruoli dei diversi protagonisti dei processi.
Per quanto riguarda lâ€™e-tutor, questa figura dedita allâ€™aggiornamento dei colleghi tramite supporti telematici,
nellâ€™Anitel sembra trovare un punto di riferimento, sia per lo scambio di esperienze e di competenze, sia
quale portavoce di esigenze che rimangono purtroppo lettera morta.
2. Il tutor e i bisogni associativi
ANITeL Ã¨ lâ€™associazione nazionale insegnanti e-tutor, una Community non profit per il Cooperative
Learning.
Ha come obiettivi:

â€¢ Il miglioramento della formazione in servizio e dellâ€™aggiornamento di tutto il personale scolastico;
â€¢ lo sviluppo, lâ€™utilizzo e la diffusione delle Tecnologie Didattiche e delle TIC;
â€¢ lâ€™attivitÃ di consulenza allâ€™interno delle reti scolastiche durante i corsi formativi;
â€¢ un servizio di consulenza nellâ€™individuazione dei bisogni formativi, nella progettazione e articolazione dei
percorsi per il personale scolastico.
Si avvale di un portale: http://www.anitel.it e di una frequentata mailing list; per tali obiettivi ha finora attirato fra iscritti e soci, oltre 2500 docenti.
La formazione in rete, cui l'Anitel fa riferimento, richiede da una parte risorse di aggiornamento e di strutture, dall'altro facilita la condivisione a diversi livelli, anche con â€œmezzi poveriâ€• (Skype, blog, podcast)
consentendo al personale di uscire dall'isolamento e di diventare protagonista di un processo di costruzione
della conoscenza, che Ã¨ giÃ un traguardo culturale importante: Ã¨ sempre piÃ¹ difficile infatti per persone
deprivate culturalmente offrirsi come strumento di emancipazione altrui.
Nella realtÃ , molti insegnanti che hanno partecipato alle attivitÃ formative, diventano essi stessi protagonisti
e promotori di iniziative nell'ottica della rete e della condivisione: tali processi si accompagnano alla diffusione per esempio del software open source e ad un impegno fattivo per l'accessibilitÃ .
L'esistenza di molteplici piattaforme e liste testimonia concretamente l'esigenza di "restare in contatto" che
nel mondo della scuola puÃ² avere valenze anche tecnologiche, ma che trova una salda radice nell'impegno
educativo di quasi tutti i protagonisti di queste forme di partecipazione virtuale.

3. Punti critici nella figura del tutor
Tuttavia possono essere riscontrate in tali processi anche delle discrasie, dovute a volte anche ad inesperienze formative, da gestire in un sistema complesso, nel quale per ragioni strutturali il corsista, figura
alla base di una articolata piramide organizzativa, con frequenti sovraccarichi di tensioni e di problematiche
irrisolte, che vanificano talvolta investimenti e impegni.
Sul web e in particolare sul web 2.0 Ã¨ sempre piÃ¹ connaturale il concetto di community, con i propri strumenti di consegna e di condivisione delle conoscenze una crescita cooperativa. Se il modello formativo si
ispira a tale concetto, Ã¨ probabile che il processo formativo possa consentire ricadute positive:
â€¢ a livello personale: infatti il singolo docente sperimenta una forma di esprimersi e di accrescere le
proprie conoscenze,
â€¢ a livello di colleghi, con i quali lâ€™interazione diventa scambio quotidiano nella prassi didattica
â€¢ a livello di sistema, che risente del miglioramento delle competenze.
Pur nel quadro complessivamente positivo che risulta possibile, sia nel quadro dei corsi ForTIC, sia in
esperienze successive, la figura dell'e-tutor soffre per alcune criticitÃ che sono state insistentemente sottolineate:
- assenza di un documento dâ€™intesa sul sistema di formazione del personale docente
- non definita figura del corsista e valore relativo degli attestati;

- individuazione del ruolo, formazione, funzione dell'e-tutor, quale anello di congiunzione tra gli organismi
preposti allâ€™individualizzazione delle strategie e dei linguaggi e i destinatari (corsisti, e-tutor);
- necessitÃ di un ambiente interattivo che dia maggior spazio alle competenze ed una maggiore autonomia
dâ€™iniziativa;
- ipotesi di contratto istituzionalizzato che ne riconosca la figura e le funzioni con una ricaduta su tutta la
comunitÃ discente;
- la figura del tutor-senior appare soltanto un primo passo, tutto da verificare in tale ottica.
La nuova piattaforma di autoformazione Indire, sembrerebbe recepire alcune delle istanze piÃ¹ vistose,
indirizzate allâ€™alimentazione di una comunitÃ di creazione della conoscenza. Ma tale supporto da solo non
puÃ² bastare.
4. Esperienze recenti di collaborazione con Indire
Gli e-tutor Anitel, per esempio hanno svolto un ruolo importante nei processi di autoformazione degli stessi
tutor, partecipando con un notevole pacchetto di laboratori, di processi, di proposte formative. Anche la
procedura di attivazione di tale collaborazione Ã¨ stata interessante: sono stati individuati alcuni temi e
ciascuno dei potenziali collaboratori - attraverso il portale Anitel e tramite scambio e-mail - ha avanzato
alcune proposte formative.
Alla conclusione della consultazione, l'Anitel Ã¨ stata in grado di proporre all'Indire un pacchetto di learning
objects di rilievo costruito nell'ottica della cooperazione e del volontariato.
Non a caso anche molte delle tematiche emerse sono state improntate alla cooperazione online, sia attraverso
le piattaforme disponibili, sia attraverso i nuovi strumenti come il blog (strumento di comunicazione e anche
di documentazione) il wikiwiki e la scrittura collaborativa.
5. CentralitÃ di un ruolo
In tale processo di circolaritÃ e di cooperazione, molte volte le interazioni possono utilmente far scomparire
le differenze anche fra corsista ed e-tutor, tuttavia da parte delle istituzioni sarebbe auspicale il
riconoscimento della peculiaritÃ di un ruolo che potenzia e rende possibile un percorso di formazione, che
altrimenti rischierebbe di arenarsi nelle procedure burocratiche e nei numerosi passaggi che giocoforza deve
attraversare...

GiÃ in altre situazione Anitel ha proposto una serie di â€œrivendicazioniâ€• quasi a livello sindacale, ma
probabilmente il quadro istituzionale di riferimento non ha intenzione o non ha gli strumenti per accogliere, e
forse neanche per discutere concretamente, tali richieste.
Eâ€™ un vero peccato, perchÃ© ancora una volta si puÃ² correre il rischio di vanificare impegni ed

energie che
potrebbero condurre ad un potenziamento del sistema educativo italiano.
Romolo Pranzetti

Riflessione finale e proposte costruttive di Valerio Pedrelli

"Come Community attenta ai miglioramenti dei processi formativi, da anni non ci stanchiamo di segnalare
indicazioni e di proporre valide alternative scaturite dall'esperienza sul campo ma, come in un vero e proprio
muro, constatiamo che Ã¨ sempre piu' difficile aprire anche la piu' piccola breccia. Le continue promesse dei
responsabili mai diventate realtÃ e la quasi indifferenza di altre componenti in gioco, rischiano di vanificare
l'interesse e il sacrificio che la parte piu' sensibile dei docenti infonde quotidianamente. In tempi come questi
nei quali lâ€™apparente, verticale caduta dei valori formativi dellâ€™istituzione scuola viene quotidianamente
riportato dai mass media, ci attendiamo risposte concrete, idonee ad apportare gli adeguamenti necessari in
un ambiente ristagnante da anni, sempre piu' minato da sabbie mobili capaci di inghiottire anche i piu' grandi
entusiasmi. Constatiamo che da decenni la scuola sopravvive a riforme cartacee incompiute, a fini e obiettivi
verbali non supportati da alcun tipo di investimento, a tagli costanti e progressivi in grado di declassare
l'istituzione intera. Premesso che solo un alto grado di professionalitÃ di tutti gli operatori scolastici puo'
costituire la base della ripartenza, condiviso che non esiste nessuna professionalitÃ senza un'efficace
formazione in itinere, che cosa auspicare urgentemente?"
Tanto per iniziare...
1 - una scuola centro di formazione permanente in grado di creare knowledge management frutto di uno
spirito collaborativo in modalitÃ condivisa fra le varie componenti
2 - adeguati finanziamenti per migrare dallo stato intenzionale (tipicamente italico) allo stato realizzativo
3 - riconoscere ufficialmente e sfruttare le peculiaritÃ delle competenze individuali nell'ottica di una ricaduta
positiva sull'intero sistema (dal verticismo alla reticolaritÃ)
4 - dare dignitÃ e valore ai risultati raggiunti (attestati conseguiti) ora paragonabili ai soldi del monopoli,
incentivando e non frustrando il desiderio di aggiornamento
5 - coinvolgimento attivo della base nei processi creativi, realizzativi dei percorsi di formazione (centralitÃ
del destinatario)
6- continuitÃ con il background sin qui raggiunto, patrimonio comune e condiviso.

SCARICA LE DIAPO>>

LEGGI TUTTI GLI ALTRI INTERVENTI>>
http://www.bdp.it/galleria/ted/2006/ted_for.html

Anitel associazione no profit tutor e-learning per la formazione
anitel@anitel.it